Alto Adige, 04.07.09

INCONTRO EURAC

## Corteo per un Iran più democratico

# «Iran, le donne senza diritti fondamentali»

## *Così il premio Nobel Shirin Ebadi in dialogo con Giuliana Sgrena*

Il Nobel Shirin Ebadi

**BOLZANO.** Ieri mattina all'Eurac il premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi e la giornalista de "Il Manifesto" Giuliana Sgrena hanno dibattuto sulla situazione attuale delle donne in Iran. "Diritti velati, diritti violati?" il titolo dell'incontro che le ha viste protagoniste e determinate nel voler dare voce a chi ne è privo. Shirin Ebadi è stata la prima donna musulmana a essere insignita di un premio Nobel, nel 2003. Giudice donna in Iran e soli 30 anni, sollevata dall'incarico nel 1979, è impegnata nella lotta a favore dei diritti di donne e bambini e lavora in stretto contatto con Narges Mohammadi, a cui è stato assegnato il Premio Internazionale Alexander Langer 2009. Accanto a lei Giuliana Sgrena, giornalista ed esperta del mondo arabo e musulmano, attenta soprattutto al ruolo delle donne nel mondo islamico. Il sequestro di cui fu vittima nel 2005 in Iraq l'ha resa un volto noto a livello internazionale. Due relatrici d'eccezione, per questo incontro che rientra nell'ambito delle iniziative di "Euromediterranea 2009" della Fondazione Langer. Tema centrale, ieri, la questione iraniana, raccontata dalla voce di Shirin Ebadi «le elezioni in Iran non sono vere elezioni, la gente non è libera di votare chi vuole e i candidati vengono selezionati dal Consiglio dei guardiani. Alle presidenziali, prima della fine dello spoglio delle schede Ahmadinejad era già stato dichiarato presidente, per questo il popolo è insorto». La questione politica iraniana è stata una parentesi all'interno di un discorso più ampio focalizzato principalmente sulle condizioni delle donne nel mondo. «Alle donne iraniane sono negati i diritti umani fondamentali - spiega il premio Nobel, che ieri ha visto anche il vescovo Golser - la vita della donna vale la metà di quella di un uomo, in tribunale la testimonianza di due donne vale quanto quella di un uomo». Intanto, ieri sera, notevole partecipazione di bolzanini al corteo pro Iran democratico, dalla Lub al Talvera.